



in questo numero...



Cari Lupetti e Coccinelle vi proponiamo come Redazione altri due motivi di gioia: la nascita di Jacopo, figlio di Anna, e di Juliette, figlia di Emanuelle e Camillo.

La redazione

Redattrice capo: Maria Grazia Berlini

Redattori: Camillo Acerbi, Emanuelle Caillat, Mons. Giovanni Catti, Gianna Fabbri, Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Ivana Lombardini, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Collaboratori: Roberto Papetti

Illustratore e grafico: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXVII - Numero 25 - 17 settembre 2001 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - L. 1000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro. via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 56.500 - Finito di stampare nel settembre 2001

2. Editoriale
Avvento: cantiere per il Natale
4. Vita di Branco/Cerchio
Senza parole
5. Mani abili
Un calendario proprio speciale
8. Mani abili
La corona dell'Avvento
10. Saggezza di Branco/Cerchio
Solstizi ed Equinozi verso il Natale
11. Natura
L'orto biologico
15. Biblioteca di Branco/Cerchio
Le avventure di Pinocchio
18. Giochi
Lo scovolino della spesa
22. Fumetto
Caccia al regalo
26. Consiglio degli Anziani
Ora tocca a voi
28. Fratellini e sorelline d'Europa
Danimarca
30. Piccole Orme
Diario

Chiuso in redazione il 12 settembre 2001



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



*La rivista è stampata su carta riciclata,
sbiancata in assenza di cloro.*

SCOUT GIOCHIAMO



**GRANDI
CANTIERI
PER UN...
BUON
NATALE**

GIOCHIAMO



Anno XXVII - n. 25 - 17 settembre 2001
Settimanale - Spedizione in
abbonamento postale -45% art. 2
comma 20/b legge 662/96
Taxe Perçues - Tassa
Riscossa - Roma (Italia)



AVVENTO: cantiere per il Natale



Aveva un vestito fatto di peli di cammello. Mangiava cavallette e miele selvatico. Viveva da solo nel deserto di Giudea e spesso andava sulle rive del fiume Giordano per parlare alla gente che correva da lui. Il suo nome era Giovanni: tutti lo chiamavano il Battizzatore. Quando era nato, il padre Zaccaria aveva visto il suo futuro:

"E tu, bambino, sarai profeta dell'Altissimo, perché andrai dinanzi al Signore per preparargli la strada" (Lc 1,76).

Giovanni, tra il deserto e il Giordano, attendeva la venuta del Messia promesso. Bisognava essere pronti, con gli orecchi attenti ed il cuore aperto.

Molti chiedevano a Giovanni: "E noi, che cosa dobbiamo fare?".

Egli rispondeva: "Chi possiede due abiti, ne dia uno a chi non ne ha, e chi ha dei viveri li distribuisca agli altri". Ai furbi suggeriva di essere giusti ed ai violenti chiedeva di avere rispetto dei più deboli.

Giovanni ricordava il profeta Isaia che aveva sognato la preparazione della venuta del Messia, cioè di Gesù, come un grande "cantiere" nel deserto: strade spianate, valli riempite, montagne e colline abbassate...! Tutto doveva essere pronto per accogliere l'Inviato del Signore.

Anch'io sogno voi, Lupetti e Coccinelle, tutti al lavoro per preparare il Natale di Gesù. C'è un periodo di tempo, speciale, per questa preparazione: sapete già che si chiama Avvento, che vuol dire "venuta", ma anche "attesa". Giochiamo vi suggerisce molte, bellissime idee: alla vostra fantasia e abilità tocca la realizzazione. Ricordate, però, che il

"luogo" più importante da preparare per la venuta di Gesù è il vostro cuore.

L'Avvento può diventare un vero "cantiere della bontà".

I santi dell'Avvento, i personaggi del Natale, i profeti, gli angeli sono i vostri maestri. Potete contare sull'aiuto dei vostri genitori, dei Vecchi Lupi e delle Coccinelle Anziane.

Ma non dimenticate che, alla fine, Gesù desidera nascere nel vostro cuore facendolo diventare come una nuova, luminosa Betlemme.

Per questo è necessario trovare tempo per la preghiera, per l'ascolto attento della Parola del Signore, per tanti, semplici e gioiosi gesti di bontà.

Buon Avvento a tutti voi!



Baloo



Cari Lupetti e Coccinelle, questo numero arriverà prima dell'Avvento. Conservatelo perché vi sia utile per preparare in tempo le attività proposte.

SENZA PAROLE

Per la prima volta, da quando conosciamo la nostra amica talpa, Erik è rimasto senza parole. Da quanto abbiamo potuto capire dai suoi gesti piuttosto concitati, Erik ha perso la voce, forse per una sudata o un colpo d'aria, durante uno dei suoi famosi girringiro sottosopra la giungla e il bosco. È molto amareggiato, vi invia i suoi saluti e vi manda a dire che non rimarrete delusi: qualche storia da raccontarvi, o da farvi raccontare, la troverà prestissimo!

Erik la talpa



Un Calendario proprio speciale

Già dal primo giorno di Dicembre siamo in attesa che giunga la notte del 24 e la mattina del 25: ci sembra che non arrivi mai e vorremmo che le giornate volassero... ma non si può!

Ecco allora una maniera per occupare il tempo, costruire qualcosa di bello e divertirsi: Il calendario... personale... specialissimo... che ci accompagnerà fino al 25 Dicembre.

Occorre:

- cartoncino Bristol verde
- spago sottile o filo di cotone
- etichette adesive colorate tonde da 1,5 cm di diametro
- attaccatutto, forbici, ago da maglia, pennarelli, stelline adesive...
- caramelle, dolcetti, piccoli profumi, giocattoli, perle da bagno...

Disegnate nel cartoncino verde un cerchio del diametro di 60 cm.

Formate un cono tagliando un quarto del cerchio, unite saldamente con attaccatutto i due lati liberi.

Forate il cartoncino in 24 punti con un ago da lana distribuendo i "buchi" in tutto il cono.

Legate a un pezzetto di spago (o filo) un dolcetto, una caramella; passate il filo attraverso un foro a caso entrando dall'interno in modo che la "sorpresina" non si veda da fuori.

Tirate il filo fino a nascondere la "sorpresa", attaccate due etichette adesive

colorate (su cui avrete scritto un numero da 1 a 24) all'estremità esterna del filo e tagliatene la rimanenza.

Per ogni foro un filo, una "sorpresina" e le etichette con il numero. Decorate e abbellite l'esterno del vostro albero con disegni, stelline, palline colorate e una stella grande in cima; mettetelo al centro della tavola o su un mobile in bella mostra.

Ogni giorno tagliate con le forbici il filo subito vicino alle etichette con il numero e sentirete cadere sul tavolo la "sorpresina" nascosta.

Potreste farne più di uno e regalarli ad amici o parenti ma, se lo fate per voi, sarebbe proprio una... "sorpresa" se non sapeste cosa c'è giorno per giorno...: chiedete a mamma, a papà o ai vostri fratelli di fare dei piccoli "pacchettini anonimi" che poi voi legherete allo spago...

Non è particolarmente difficile e potrà essere riutilizzato! Dopo Natale portatelo in sede o in tana e diventerà "l'Albero delle Buone Azioni".

Al posto delle "sorpresine" metterete un biglietto con una buona azione e, invece del giorno, il nome del fratellino o della sorellina che l'ha compiuta.

Quando i "buchi" saranno tutti occupati si taglieranno i fili, si leggeranno i biglietti e si farà festa insieme.

Oppure aprite il cono, avvolgetelo in carta e conservatelo per il prossimo anno, ma certamente vi verrà in mente qualche idea migliore!

Buon lavoro, buon volo e buona caccia!



La corona dell'Avvento



Nelle quattro domeniche prima del Santo Natale si accendono le candele (la prima settimana solo una candela, la seconda settimana due, la terza tre, la quarta quattro):

è la luce che cresce durante l'attesa della nascita di Gesù.

Le quattro candele hanno un significato:

La prima è la luce portata dai profeti che da tanto tempo avevano annunciato la venuta di un "Salvatore" che avrebbe salvato tutta la terra.

La seconda è la luce degli Angeli e, in quella notte santa, sono scesi dal cielo annunciando la nascita di Gesù con canti di gioia.

La terza è la luce dei pastori che, svegliati dal canto degli Angeli, hanno illuminato la grotta dove è nato Gesù.

La quarta candela è quella del presepe con tutte le persone che sono andate a trovare Gesù appena nato.

Anche noi siamo presenti davanti al presepe a trasmettere il messaggio di amore di Dio per tutti gli uomini.



Ecco una bellissima tradizione dei paesi nordici per prepararsi al Natale: è una splendida corona che ognuno può costruire con il materiale che più gli piace.

Per questa corona, ad esempio, servono:

- filo di ferro da 0,50 cm
- filo di ferro sottile
- ramoscelli di abete
- 4 coperchini di ferro (da bibita in bottiglie di vetro)
- 4 chiodi lunghi 2 o 3 cm
- 4 candele preferibilmente rosse
- pinze e tenaglie

Con il filo di ferro grosso fate un cerchio delle dimensioni che volete e chiudetelo bene con le pinze.

Battete con un martellino i coperchini delle bibite per farli diventare piatti e, appoggiandovi a un pezzo di legno, piantate nel centro un chiodo in modo da formare un "portacandele".

Fissate in modo stabile i "portacandele" alla corona usando il filo di ferro più sottile, facendo in modo che il cerchio venga suddiviso in 4 parti uguali.

Ora sistemate i ramoscelli di abete attorno al cerchio fissandoli strettamente con il filo di ferro sottile riempiendo la corona il più possibile.

Fate colare un po' di cera su ogni "portacandele" e attaccate le 4 candele.

Abbellite poi con nastri, fiocchi, bacche, pigne... la vostra corona dell'Avvento.



Solstizi ed Equinozi verso il Natale

Il 25 settembre il giorno e la notte hanno la stessa durata: è l'equinozio, inizia l'autunno.

Il 21 dicembre è una giornata cortissima, la notte è la più lunga dell'anno: è il solstizio, inizia l'inverno.

Quando da noi incomincia l'inverno, in America del Sud o in Australia è estate! Chissà che effetto fanno il Natale e l'Epifania in estate, con il caldo e il sole! Immaginiamo le feste del Natale e della Epifania del Signore sullo sfondo delle vacanze estive, con i cangurini.

Immaginiamo le feste della Pasqua e della Pentecoste in autunno, sullo sfondo della riapertura delle scuole. Anche in questo modo impariamo a condividere il pianeta Terra insieme con tutti i suoi abitanti, nessuno escluso.

Ognuno impara che "non siamo noi il centro del mondo", che Gesù è il vero centro, la sorgente di tutto.

«...l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La Vergine si chiamava Maria» (Luca 1, 26.27).

Conoscere i ritmi della natura

In questo periodo si parla tanto e spesso di "ecologia". Noi scout siamo abituati a parlare poco. Però spesso riusciamo a fare e poi riflettiamo insieme. Ecco allora un'idea: perché non organizzare un piccolo orto biologico nel cortile della parrocchia o in un pezzetto di terra vicino ad essa. Coltivare un orto, infatti, vuole dire affrontare e risolvere insieme tanti piccoli problemi di "ecologia quotidiana". Prima di tutto bisogna imparare le maniere, i tempi e i prodotti adatti alla semina.

Poi bisogna preparare e concimare adeguatamente il terreno. C'è poi l'impegno di seguire con cura i singoli prodotti risolvendo il bisogno di acqua e il controllo dei parassiti. Infine è importante conoscere le combinazioni e le rotazioni giuste fra le varie piante.

Vediamo uno ad uno questi vari aspetti dell'arte di coltivare la terra che, storicamente, è stata fra le più disprezzate, ma che ha tanto da insegnarci.

Coltivare col Branco o col Cerchio UN PICCOLO ORTO BIOLOGICO



per gentile concessione della ditta Mustiola



Tempi e modi della semina

Non è facile seminare. Ci sono ortaggi che in 30/40 giorni maturano, altri che vanno seminati in autunno e daranno il frutto solo in primavera. Alcune sementi hanno bisogno del riposo autunnale e invernale nella terra per poter germogliare. Altre verdure vanno preferibilmente

seminate in un semenzaio e poi trapiantate. Ci sono, poi, sementi che vanno seminate a pochi millimetri dalla superficie e altre che necessitano di maggiore profondità. Quelle che hanno bisogno di spazio attorno per potersi sviluppare e altre che convivono una accanto all'altra.

CALENDARIO DELLE SEMINE

	Epoca delle semine												Epoca di raccolta
	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	
Aglio	●												giugno-luglio
Carota		○											da maggio a dicembre
Cavolfiore			○										da ottobre a maggio
Cavolo broccolo		○											da ottobre ad aprile
Cavolo Bruxelles		○											da ottobre a febbraio
Cavolo verza		○											da ottobre a marzo
Cetriolo		○											da giugno ad ottobre
Cicoria			●										da aprile a dicembre
Cipolla invernale	○	○											da luglio ad ottobre
Cipolla Estiva						○							da aprile a luglio
Fagiolo			●										da maggio a ottobre
Fava			●										da marzo a luglio
Finocchio	○	○											da maggio a marzo
lattuga	○	○											da aprile a novembre
Lenticchia													da maggio a luglio
Melanzana	○	○											da giugno a settembre
Patata													da maggio a settembre
Peperone	○	○											da aprile ad ottobre
Pisello													da febbraio ad agosto
Porro	○												da luglio a febbraio
Prezzemolo		●											da marzo a dicembre
Rapa													da settembre a maggio
Ravanello	○	○											da febbraio a dicembre
Sedano	○	○											da aprile a dicembre
Zucca													da settembre a novembre
Zucchini	○	○								○			da maggio a dicembre

Note: Il pallino vuoto indica le semine in semenzaio, il pallino pieno indica le semine fatte direttamente nell'orto.



Per poter seminare, il terreno va adeguatamente concimato e preparato. La terra deve essere fine, arieggiata e compatta. Chiaramente, per permettere una giusta crescita delle piante, la terra necessita di concime.

Va premesso che la fertilizzazione è volta a nutrire non le piante direttamente, ma i microrganismi del suolo, i quali elaborano e forniscono alle piante tutte le sostanze necessarie al loro sviluppo.

Due sono i metodi principali per una buona fertilizzazione biologica che apporti humus al terreno:

- il compostaggio di materie organiche: residui della cucina, letame con paglia, foglie, sfalcio d'erba.
- la concimazione verde, che consiste nel tagliare piante erbacee spontanee o appositamente coltivate e lasciate sul posto a decomporsi lentamente.

La preparazione del terreno



I tempi di attesa

Ogni tipo di coltivazione ha bisogno di cure particolari. C'è quella che ha maggiormente bisogno d'acqua, c'è la pianta che vuole più esposizione al sole. C'è l'ortaggio che è facilmente esposto alle malattie fungine e quello che viene più attaccato dagli insetti parassiti. In questi casi, puntare alla coltivazione biologica, cioè secondo natura, significa far sì che siano altri insetti o animali predatori a controllare i parassiti, oppure utilizzare trattamenti a base di elementi vegetali non derivati dalla chimica.



Ci si riferisce, in particolare, all'ortica, all'equiseto, all'assenzio, al tanaceto, al rabarbaro, all'aglio, alla cipolla, alla camomilla, al pomodoro, al rotenone, al piretro e al legno quassio. Buon uso può essere poi fatto della propoli prodotta dalle api, delle polveri di roccia, del litotamnio (un'alga marina calcarea) e della bentonite, o argilla cotta.

Di volta in volta sono necessarie per questi insetticidi naturali varie preparazioni, che vanno dal macerato all'infuso, dal decotto all'estratto.

Le consociazioni

Le pratiche di agricoltura naturale hanno dimostrato l'importanza di intercalare, avvicendare o avvicinare le diverse specie vegetali attra-

verso la cosiddetta pratica della consociazione. Si è scoperto, infatti, che certe colture beneficiano dalla reciproca vicinanza per respingere parassiti e funghi, per occupare meglio lo spazio, sia superficialmente che a livello di radici, per essere raccolte in tempi diversi e per approfittare al massimo dell'azoto atmosferico fissato nel terreno dalle leguminose.

Va poi ricordato che come in un bosco, la stabilità di un ecosistema nasce dalla sua varietà. Non a caso uno dei più grossi danni che sta procurando l'agricoltura moderna è la pratica della monocoltura che richiede sempre maggiori quantità di pesticidi e concimi chimici.

Non è facile coltivare un orto biologico, ma è un'avventura che ci coinvolgerà per tutto l'anno e che, una volta intrapresa, offrirà sorprese inaspettate.



Le Avventure di Pinocchio

di Carlo Collodi

Un pezzo di legno che parla e che, trasformato in burattino, al primo giorno di vita fa arrestare il suo babbo; una Fata coi capelli turchini, un Gatto e una Volpe; un Pescecane; un Grillo Parlante...

Quante volte abbiamo ricordato o sentito ricordare questi personaggi?! ...

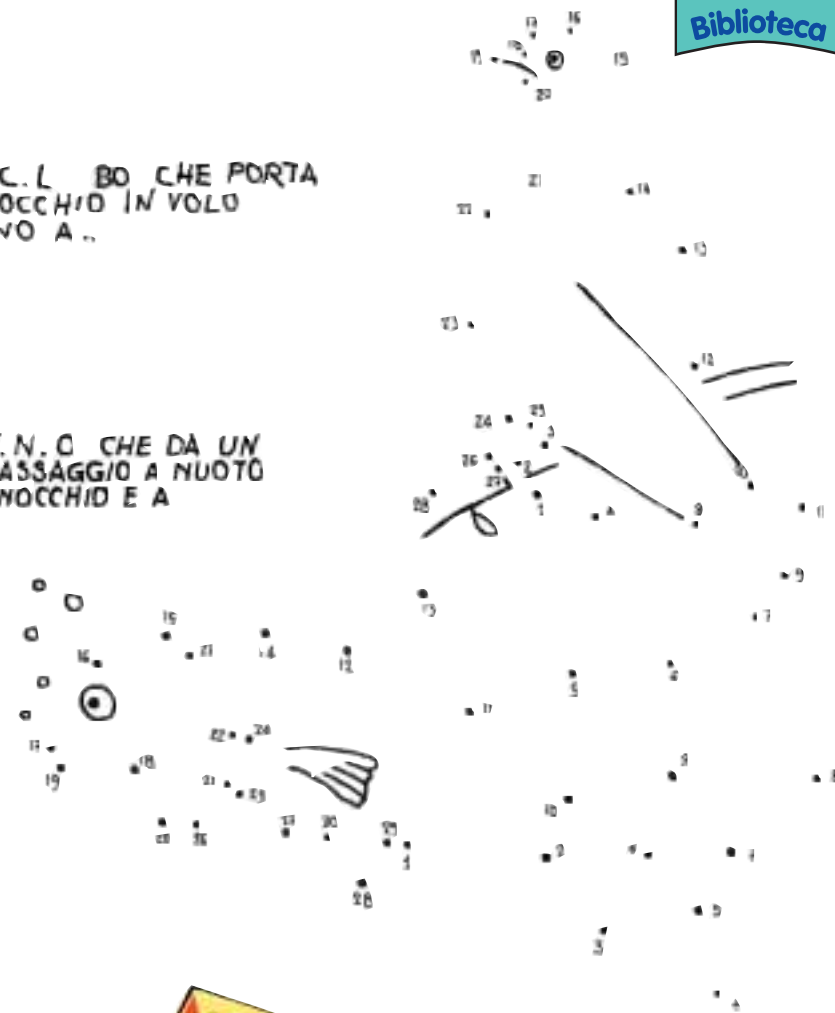
ma nella storia di Collodi ce ne sono tanti di più che di solito si dimenticano e tanti episodi divertenti o avventurosi che vale la pena di ricordare.

Le pagine seguenti ti danno la possibilità di scoprire o ri...scoprire alcuni di quei personaggi.



IL C.L. BO CHE PORTA PINOCCHIO IN VOLO FINO A ..

IL T.N.C CHE DA UN UN PASSAGGIO A NUOTO A PINOCCHIO E A



Per ora hai ricostruito alcuni personaggi, ma sarà più interessante e divertente scoprire o riscoprire tutte le "Avventure di Pinocchio" di C. Collodi

Lo Scovolino fa la spesa



Ciao! Sono io, lo Scovolino!
Cio' scchio, ma mi tocca andare a fare la spesa!
Che fatica faticosa

1. LA LISTA DELLA SPESA

Mamamia come ho scritto male!
Riesci a rimettere in ordine le lettere per capire cosa devo comprare?

- 1 litro di **LETTA**
- 1 confezione di **VAOU**
- 100 grammi di formaggio **PROCIÓNE**
- 1 pacchetto di **RUBRO**
- 4 barattoli di **TRUGIO**

In che negozio mi consigli di andare? _____



2. RIPOSO RIPOSO, DATEMI DEL RIPOSO!

Si si! Sono stanco stanchero, tutte le borse della spesa da portare, i giri da fare... Mamamia! Per giunta gli operai stanno rifacendo il manto stradale.
Sono un po' pasticcioni e hanno sporcato di catrame persino le insegne dei negozi.
Se riesci a individuare le iniziali dei negozi dove sono stato fino adesso, scoprirai dove vorrei andare ora...!



3. DAL FRUTTIVENDOLO

Sto cercando di aiutare questo Lupetto a fare i conti della spesa...

Forse è meglio se qualcuno ci aiuta, ci prego, ci prego!
Qual è il totale?

Mezzo chilo di patate	£ ...
2 chili di mele	£ ...
1 etto di insalata	£ ...
4 banane	£ ...
Totale	£



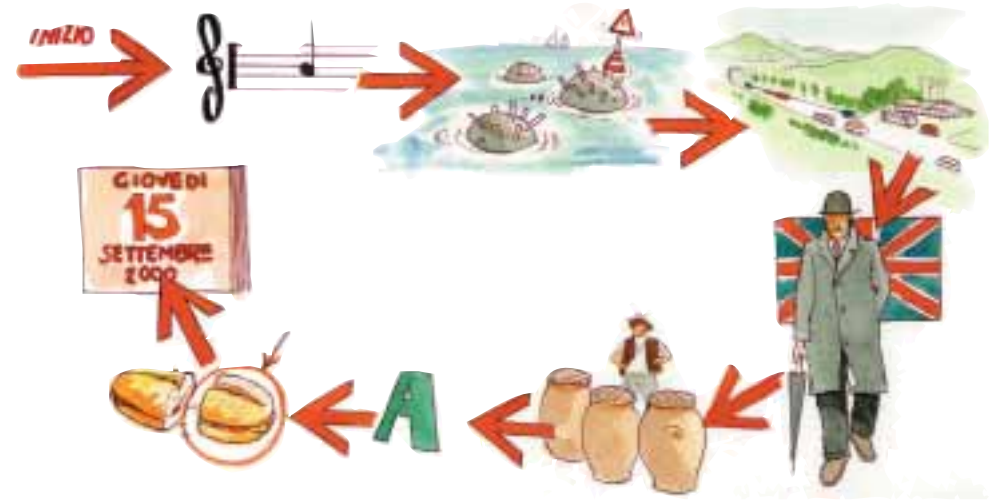
4. IL MESSAGGIO

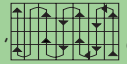
Nascosto nella griglia qui sotto c'è un messaggio molto importante: tu riesci a leggerlo?

N	N	T	I	F	A	L	A	R	E	R	A	S	T	I	P	E
O	E	I	D	A	S	T	P	R	I	E	N	C	A	N	A	L
N	M	C	E	R	N	O	L	U	H	P	U	O	I	A	C	L
D	I	A	R	E	U	D	A	C	C	E	R	R	C	A	I	I

5. RE+BUS

Se risolvi il rebus scoprirai cosa c'è in questo piatto fumante

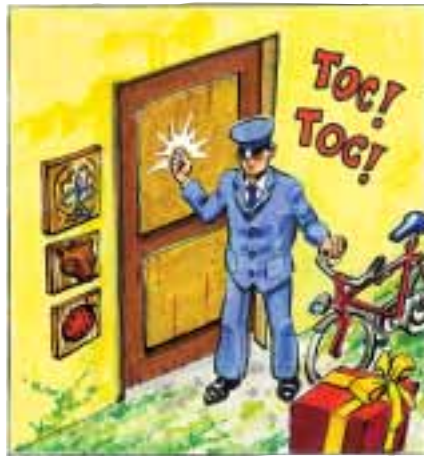


1. Latte - uova - pecorino - burro - yogurt. Lo Scovolino dovrebbe andare dal lattai.
 2. Giocattolo - Edicola - Latteria - Arrotino - Tabaccaio - Alimentari - Ipermercato - Orologiaio.
 Lo Scovolino vorrebbe andare dal gelataio.
 3. Mezzo Kg di patate £. 500 - 2 Kg di mele £. 5.000 - 1 hg di insalata £. 500 - 4 banane £. 2.000
 4. Partendo dalla N e facendo questo percorso , si legge: "Non dimenticare di fare un salto dal parrucchiere per una scorticina ai capelli!"
 5. Nel piatto c'è: LA + WINE + STRADA + MAN + GIARE + A + MEZZO + GIORNO: La minestra da mangiarla a mezzogiorno.

Millo & Cia

Caccia al regalo
 Testi di Camillo Acerbi
 & Emmanuelle Caillat
 Disegni di Mauro Guidi

Sabato scorso all'incontro abbiamo vissuto una bella avventura: festeg-
 giavamo dieci anni dalla
 nascita del *Corchis* e del
 Branco



con mamma e con i
 papà e lei mamma spara-
 gliati nei negozi a
 cercare il regalo



Alla fontana abbiamo scoperto che il nostro regalo erano proprio loro: i luccioli e le coccie. Non ci poteva essere dono più bello.

I megoni non ci erano stati di alcun aiuto. Che fare? Cominciammo a disperare quando ecco





Ora tocca



Adesso tocca a... voi!
Non è a caso che siete stati scelti per fare parte del Consiglio degli Anziani: avete certamente meritato di farne parte, vi siete impegnati, avete "volato" e "cacciato" con i personaggi del Sentiero e della Pista e con il Cerchio e il Branco intero. State conoscendo le Cocci e i Cuccioli e li avete accolti nelle Sestiglie; sono ancora un po' incerti e vi osservano per capire bene come si devono comportare...



a voi

Mostrate sempre la parte migliore di voi... che non è solo il profilo o il naso, la bocca, gli occhi; ma anche e soprattutto il "cuore". Siate un po' pazienti... anche di fronte alle richieste dei più piccoli. Pensate a quante volte Gesù sedeva tra le persone, ascoltava e parlava per farsi conoscere meglio e diventare amico di tutti. Siate gioiosi... lo sapete tutti che un sorriso non costa niente, conquista più di ogni altra cosa e, soprattutto, rende felice chi lo dona. Pensate al sorriso di San Francesco e di Santa Chiara, specchio della loro bontà e della loro serenità d'animo. Continuate a "volare" e "cacciare"

per conquistare impegni e prede che possano aiutarvi nel vostro nuovo "compito", in particolare impegnatevi nei giochi, nei Voli e nelle Cacce dedicate a voi: sono occasioni speciali per crescere, per diventare "grandi".

Lasciatevi consigliare dalle Coccinelle Anziane e dai Vecchi Lupi: loro, sicuramente, sapranno darvi una mano e voi potrete darla a loro.

Allora "rimboccatevi le maniche" e fate, ancora una volta, del "vostro meglio"!
Buon volo e buona caccia!





Che cos'ho in comune con un portoghese, uno spagnolo, un francese, un belga, un olandese, un danese, uno svedese, un finlandese, un lussemburghese, un inglese, un irlandese, un tedesco, un austriaco e un greco? Abitiamo nello stesso posto!

Sì, facciamo tutti parte della **UNIONE EUROPEA!**
Allora, usciamo di casa e andiamo a conoscere i nostri vicini **DANESI!**
Proviamo a bussare da Mette!

DANIMARCA

SONO UNA ULVEUNGERN!

In Danimarca non ci sono le coccinelle. Io sono una lupetta, faccio parte degli ULVEUNGERNES.

Siamo divisi come voi in PATRULJER, cioè in sestiglie, e cacciamo con Baloo e Bagheera ai bordi della Waingunga!



A CHE COSA GIOCO

In Danimarca giochiamo spesso a RUNDBOLD! È un gioco divertentissimo: le regole sono le stesse di Baseball Lupetto (2 squadre e 4 basi), ma si gioca con le racchette!

D'inverno, dato che fa molto freddo, ci esercitiamo a pattinare sul ghiaccio: che spasso!



VADO A SCUOLA

Le elementari in Danimarca non esistono.

Frequentiamo invece una scuola, la FOLKESKOLE che dura ben 10 anni! Chi vuole può anche decidere di starsene a casa e di studiare con un maestro a domicilio! Le materie più divertenti sono falegnameria, cucito, economia domestica ed educazione stradale!



IL MIO PANINO PREFERITO

Ecco il mio panino preferito per le uscite, si chiama SMØRREBRØD: pane nero con paté di fegato e cetriolo! Ottimo!

LE PAROLE CHE USO

Italiano	Danese
Ciao	HEJ
Amico	AVEN
Lupo	ULF
Giungla	JUNGLE
Bosco	SKOV
Coccinella	MARIE HØNE
Giochi	LEGE



diario

La giornata inizia tra le splendide montagne di Coritis, in Val di Resia. C'erano una ventina di lupetti con i quali abbiamo subito fatto amicizia.

Abbiamo incontrato i gestori di un albergo, vestiti con abiti tradizionali del luogo, che ci hanno invitato a osservare la natura circostante, ascoltando i rumori del vento e del fiume in lontananza, osservando il prato, assaggiando un filo d'erba e giocando a piedi scalzi. Poi siamo andati al fiume e bagnandoci i piedi abbiamo osservato i suoi mille giochi d'acqua. Prima di cena, inoltre, i gestori dell'albergo Franz, Chiara, Leo,

Massi e Grigietta (la pecora) ci hanno raccontato che un uomo molto ricco di nome Bernardone aveva comprato la valle ma non aveva ancora deciso cosa farne.

Dopo cena siamo stati invitati alla sagra degli artigiani che esponevano i loro prodotti e ci mostravano come venivano fatti: c'erano candele, prodotti gastronomici e magliette da colorare. Ritornati all'albergo, prima di andare a letto abbiamo bevuto la camomilla preparataci dagli chef, e i maschietti che facevano confusione hanno sfruttato il servizio di "fitness" - cioè di ginnastica!! - dell'albergo.



La mattina dopo abbiamo potuto lavorare con gli artigiani incontrati la sera prima che ci hanno insegnato a usare i prodotti della natura per abbellire e creare oggetti.

Un gruppo ha raccolto piante utili per cucinare delle prelibate pietanze che poi abbiamo mangiato a pranzo e a cena: orzotto alle erbe, frittata alla menta e pizzette alle erbe; un gruppo è andato a cercare fiori per abbellire le pareti delle candele da noi create con i fondi di cartone del latte; un altro gruppo ha sfruttato i paesaggi circostanti per decorare le magliette che poi ci siamo portati a casa.

Nel frattempo le notizie riguardanti la prossima decisione di Bernardone erano sempre più inquietanti.

La sera, comunque, siamo stati visitati da frate Leone e frate Masseo che ci hanno spinto a compiere meglio possibile i nostri servizi, poi Francesco ci ha invitato a entrare nella chiesetta per chiacchierare un po' con il nostro amico Gesù. Durante la Messa abbiamo potuto offrire i nostri lavoretti per ricordare la nostra amicizia con Gesù e Lui ci ha donato il Suo Corpo per ricordarci che è nostro amico.

La mattina seguente, dopo un po' di rigenerante "fitness", siamo stati

avvisati che Bernardone era stato convinto dai suoi colleghi a distruggere la valle per farne un grandissimo centro turistico; a questo punto non ci restava che portargli dei suggerimenti scritti per dissuaderlo, ma i colleghi di Bernardone ce lo volevano impedire!

Per fortuna siamo riusciti lo stesso a spedire i nostri suggerimenti...

Piccole Orme è stata un'esperienza bellissima, abbiamo imparato tante cose, ci siamo divertiti, abbiamo incontrato nuovi amici e abbiamo conosciuto un po' meglio Gesù.

Tornati a casa abbiamo ricevuto una cartolina da parte dei gestori che ci dava la lieta notizia che Bernardone aveva deciso di mantenere la valle così com'è, quindi i gestori ci ringraziavano per il nostro impegno, perché grazie a noi altre Piccole Orme si potranno tenere a Coritis!

@ e-mail: @ @
giochiamo_scout@libero.it

La Posta di Giochiamo
C.P. 11
42100 Reggio Emilia

